

L'iniziativa è, come noto, effettuata in *project financing* e prevede la costruzione e la successiva gestione dell'opera in regime di concessione per un periodo di 35 anni. La Società ha chiuso l'esercizio 1998 in pratico pareggio.

- La Ponteggi Dalmine, orientata verso la produzione di attrezzature per l'edilizia ed i sistemi di magazzinaggio ha conseguito, nel 1998, un utile di 3,2 miliardi, con un netto miglioramento rispetto al deficit del 1997, grazie alla ripresa del segmento di mercato della manutenzione edilizia e alle operazioni di razionalizzazione produttiva e di riduzione degli organici in esubero già avviate per fronteggiare

la situazione di crisi.

- La Servizi Tecnici, la cui attività - a seguito dell'abbandono da parte della Pubblica Amministrazione del sistema degli appalti in concessione - è rappresentata unicamente dal completamento a stralcio delle commesse ancora in portafoglio e dalla gestione del contenzioso emerso negli ultimi anni con la Pubblica Amministrazione e con le aziende fornitrici, ha potuto contenere il deficit in 16 miliardi grazie anche alle azioni di riduzione costi avviate e agli sforzi dedicati alla ricollocazione delle risorse, comprese quelle in CIGS e impegnate nei lavori socialmente utili.

FINTECNA

Panoramica del Palazzo di Giustizia di Torino realizzato da Servizi Tecnici.



**ANDAMENTI
SETTORIALI****SOFINPAR**

SOFINPAR	Consolidato	
	1997	1998
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	83	134
Valore aggiunto	26	42
MOL	- 11	- 26
Risultato operativo	- 30	- 77
Oneri finanziari netti	- 1	- 5
Risultato ante comp. straord. e imposte	- 29	- 73
Risultato netto	- 31	- 23
Capitale investito netto	498	449
Coperto con:		
- Mezzi propri	65	73
- Indebitamento finanziario netto (1)	433	376
Cash-Flow	- 24	- 13
Investimenti	1	6
Occupazione al 31.12 (n. addetti)	627	877
(1) Di cui: Finanziamenti infruttiferi IRI	543	404

L'attività della SOFINPAR si è svolta secondo due filoni principali costituiti, il primo, dall'originaria missione di valorizzazione e vendita di aziende/cespiti e, il secondo, dalla gestione come holding capogruppo della partecipazione maggioritaria nella Società Bagnoli.

In merito al primo filone, si tratta di beni a suo tempo rilevati dall'Ilva in connessione al processo di ristrutturazione del settore siderurgico dell'IRI (cespiti immobiliari, impianti siderurgici dismessi e partecipazioni in Società generalmente con attività siderurgiche o connesse alla siderurgia).

In funzione di tale compito, inoltre è stato, nel dicembre '98, attuato il trasferimento dalla FINTECNA alla SOFINPAR della partecipazione (100%) nella Sistemi Urbani il cui patrimonio è costituito principalmente da cespiti immobiliari.

Per quanto riguarda le vendite immobiliari sono stati conseguiti ricavi per complessivi 62 miliardi. Tra le operazioni più significative, va segnalata la vendita di un complesso industriale a Napoli e di un magazzino a Bologna.

Le cessioni del 1998, pur se inferiori a quelle realizzate in precedenza, sono da valutare positivamente dato che i cespiti in vendita residui hanno progressivamente minori caratteristiche di commerciabilità.

Con riferimento alle partecipazioni, nel corso del 1998 non si è proceduto a cessioni di quote; è - tuttavia - proseguita l'azione di valorizzazione propedeutica alle privatizzazioni. Per quanto riguarda - in particolare - il

Centro Sviluppo Materiali, dopo l'ampliamento della compagine societaria attuato nel 1997 (furono cedute quote pari complessivamente al 40,66% del capitale a primari operatori/fornitori come AST, Dalmine, Vesuvius International, Uno a Erre Italia, FINCANTIERI) e la graduale diversificazione dell'attività (acquisizione di commesse da organismi comunitari, operatori privati, eccetera, anche al di fuori del tradizionale settore siderurgico), si è operato il consolidamento del nuovo posizionamento aziendale. Circa la Società Bagnoli (individuata dall'IRI quale soggetto attuatore del Progetto di risanamento ambientale dei siti industriali dismessi nell'area di Bagnoli approvato dal CIPE nel dicembre '94), la quota di possesso è passata dal 51% al 69,6% avendo - la SOFINPAR - sottoscritto anche la parte inoptata da Iritecna in liquidazione, nell'ambito di un'operazione di ricapitalizzazione della Società. Tale partecipata nel corso dell'anno ha proceduto ad elaborare una situazione (riferita contabilmente al 31 maggio 1998) evidenziando perdite di 46,8 miliardi. Inoltre, in presenza di molti fenomeni modificativi della situazione sottostante all'originario Piano CIPE '94, ha predisposto un documento aggiornativo che è stato portato a conoscenza delle Autorità di Governo anche ai fini dei necessari sostegni finanziari. Come in precedenza ricordato è attualmente all'esame del Parlamento un provvedimento

legislativo per l'attribuzione di un rifinanziamento di 250 miliardi all'IRI per i lavori di risanamento nell'area di Bagnoli. Pur in un ambito operativo di oggettiva complessità, l'attività sviluppata nell'anno ha permesso di raggiungere al 31.12.1998 una percentuale di avanzamento lavori di quasi il 43%. Alla stessa data risultano incassate le prime tre rate di contributo, corrispondenti agli stati di avanzamento lavori non inferiori - rispettivamente - al 10%, 20% e 30%. Relativamente all'andamento economico, il 1998 ha chiuso con una perdita consolidata di 23 miliardi, che sconta un provento straordinario di 125 miliardi (art. 55 TUIR). Hanno inciso soprattutto la citata perdita della Società Bagnoli e le correzioni di valore apportate ai cespiti immobiliari residui

per tener conto delle loro caratteristiche, come prima accennato, e del non favorevole andamento prospettico del mercato immobiliare. Dal lato patrimoniale si è registrata una diminuzione del capitale investito di 49 miliardi (da 498 a 449 miliardi) in relazione principalmente alle dismissioni ed alle svalutazioni effettuate nell'esercizio. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dall'entrata nel gruppo SOFINPAR della Sistemi Urbani e dall'inclusione nel consolidamento della Società CSM. Circa gli aspetti occupazionali, si è avuto nel Gruppo un aumento degli organici di 250 unità (da 627 a 877), soprattutto quale riflesso del diverso campione di aziende.

SOFINPAR

SOFINPAR
GRUPPO IRI**SOFINPAR**
GRUPPO IRI
ROMA - GENOVA - NAPOLIBenvenuti nell'home page di SOFINPAR - Gruppo IRI
Il sito è attivo su Internet da Ottobre 1998**OPPORTUNITA' DI
INVESTIMENTI
IMMOBILIARI**[Presentazione Sofinpar](#)[Patrimonio Immobiliare](#)[Procedure di vendita](#)[Richiesta informazioni](#)

Per qualsiasi informazione inerente le caratteristiche degli immobili e le procedure di vendita degli stessi, si prega di contattare la Direzione Commerciale di SOFINPAR
via Dars. 2/9 - 16128 GENOVA
Tel. 010/599.4001 - 010/599.4003
Oppure inviare un messaggio a sfofinpar.s2@ipn.it

L'home page del sito Internet
di SOFINPAR.

**ANDAMENTI
SETTORIALI****MEI**

L'attività della MEI è rappresentata essenzialmente dalla partecipazione indiretta detenuta nella Società italo-francese STMicroelectronics N.V. attiva nei business dei semiconduttori.

Più in particolare, la MEI detiene una quota del 50% del capitale sociale della STMicroelectronics Holding N.V. mentre il residuo 50% è posseduto dalla Società francese FT1C1 (partecipata al 51% dalla CEA Industrie e al 49% dalla France Telecom). La STMicroelectronics Holding N.V., a sua volta, controlla indirettamente il 56,1% della menzionata realtà operativa.

Con riferimento a tale partecipazione, va ricordato che nello scorso mese di giugno è stato realizzato con successo il terzo collocamento di titoli della STMicroelectronics N.V. (operato sui mercati finanziari di New York, Parigi e Milano) dopo quelli effettuati nel 1994 e nel 1995.

Questa operazione ha determinato la vendita di 16 milioni di azioni di tale Società, unitamente alla emissione di 8 milioni di nuove azioni sottoscritte dai mercati borsistici ed all'offerta di un prestito obbligazionario (convertibile nel 2008) per 4,6 milioni di titoli. Il controvalore complessivo derivante dal collocamento è stato pari a 1,9 miliardi di dollari, di cui oltre 0,7 miliardi di dollari incassati dalla Società e circa 1,2 miliardi di dollari di competenza degli azionisti a fronte della vendita di loro titoli.

Conseguentemente, la quota dei terzi è cresciuta al 43,9% (31,1% ante collocamento) mentre quella detenuta indirettamente dalla STMicroelectronics Holding N.V. si è ridotta dal 68,9% al 56,1%.

A seguito del collocamento, la Società italo-francese ha distribuito un dividendo straordinario che, per la MEI, si è cifrato in 984 miliardi di lire.

I riflessi di tale partita straordinaria, unitamente a quelli derivanti da operazioni di *trading* su titoli effettuate nel corso dell'anno, hanno consentito alla MEI di consuntivare un utile d'esercizio di 1.034 miliardi.

Ciò premesso, in considerazione della rilevanza che riveste per la MEI l'attività svolta dalla STMicroelectronics N.V., è significativo rappresentare alcuni elementi sintetici relativi all'andamento della Società italo-francese nel 1998.

Tale realtà ha operato in un contesto di mercato che, nonostante abbia presentato qualche segnale positivo nell'ultima parte dell'anno con particolare riferimento all'ambito europeo, ha registrato una flessione della domanda mondiale di semiconduttori di circa il 9%, accompagnata da una ulteriore contrazione dei prezzi.

Più in particolare, il mercato specifico servito dalla STMicroelectronics - che non comprende le memorie dinamiche, prodotto estremamente sensibile all'andamento congiunturale - ha registrato un contenimento del 6%.

In tale contesto, la STMicroelectronics ha conseguito nel 1998 un incremento del fatturato rispetto all'anno precedente del 5,7% (i ricavi consolidati sono stati pari a 4.248 milioni di dollari), risultando il 9° produttore a livello mondiale con una quota di mercato valutata al 4,3% (3,7% nel 1997).

Dal lato gestionale, il risultato operativo ha raggiunto i 523 milioni di dollari (520 milioni di

dollari nel 1997) pari al 12,3% dei ricavi, dopo aver sostenuto costi nella Ricerca e Sviluppo per 690 milioni di dollari. L'incidenza di questi ultimi sui ricavi è cresciuta dal 15,2% dell'esercizio precedente al 16,3% a conferma della rilevanza attribuita dalla Società a tale area. Il risultato d'esercizio, infine, è stato pari a 411 milioni di dollari (407 milioni di dollari nel 1997) con una redditività del 9,7% sui ricavi ed un utile per azione di 2,89 dollari.

Relativamente all'aspetto finanziario-patrimoniale, i riflessi derivanti dall'aumento di capitale, unitamente all'autofinanziamento generato dalla gestione, hanno consentito

di coprire il fabbisogno per investimenti (il processo di ammodernamento della capacità produttiva ha comportato impegni per 833 milioni di dollari) e di portare a fine anno la posizione finanziaria ad una liquidità netta di 154 milioni di dollari. Il patrimonio netto al 31.12.1998 è pari a 4.083 milioni di dollari (3.308 milioni di dollari a fine 1997), ampiamente superato dalla capitalizzazione dei prezzi di Borsa, pari a fine 1998 a oltre 11 miliardi di dollari. Dal lato occupazionale, infine, il gruppo STMicroelectronics a fine 1998 presenta un organico di 29.182 unità di cui circa il 22% impegnato in Italia (21% circa nel 1997).

MEI

**ANDAMENTI
SETTORIALI****IRI MANAGEMENT**

La domanda, da parte del mercato, di formazione manageriale e aggiornamento professionale è risultata nel 1998 in ripresa, consolidando così l'andamento già verificatosi nel 1997.

Tale progresso ha determinato un aumento degli operatori del settore ed in particolare delle Università ed Istituti universitari e, quindi, un'accresciuta concorrenza tra gli operatori stessi.

In tale contesto, l'IRI Management ha ulteriormente aumentato la quota di attività acquisita sul mercato, pur nell'ambito del vincolo statutario tipico del consorzio non a scopo di lucro.

Tale attività è stata svolta - tra l'altro - per la Sudgest, l'Automobil Club d'Italia, la Banca di Roma, la TAV ed il Centro Alti Studi della Difesa.

Si sono avute, inoltre, numerose presenze ai corsi di partecipanti provenienti da importanti Società industriali

e commerciali nonché di Enti pubblici.

Nel corso del 1998, la platea aziendale della Società si è modificata con l'uscita della Società Ilva (gruppo Riva); la quota ad essa appartenente è stata acquistata dalla COFIRI S.p.A. che attualmente detiene il 13,75% del capitale consortile della IRI Management.

Circa l'andamento economico e finanziario, l'esercizio 1998 della Società si è chiuso in pareggio; pur rappresentando l'attività svolta in favore del Gruppo ancora la parte preminente, si rileva l'aumentata incidenza di quella svolta sul mercato che ha assicurato oltre un quarto dei ricavi d'esercizio.

Si tratta di un aspetto da valutare positivamente, in relazione alla prossima uscita del socio Telecom (30 giugno '99), tenuto conto della prevista cessione della partecipazione da parte dell'IRI, nell'ambito del più ampio Programma di privatizzazione delle attività del Gruppo.



Lezione in un'aula
di IRI Management, a Roma.

**FATTI SALIENTI
DEI PRIMI MESI
DEL 1999
ED EVOLUZIONE
PREVEDIBILE
DELLA GESTIONE****AUTOSTRADE**

La UE, come precedentemente accennato, ha di recente richiesto alle Autorità italiane ulteriori chiarimenti con riferimento alla Seconda Convenzione Aggiuntiva alla Convenzione dell'agosto 1997, stipulata lo scorso 29 marzo 1999 tra ANAS ed AUTOSTRADE; in particolare, la UE ha formulato alcuni rilievi in ordine alla tempistica ed alle modalità di privatizzazione della Società, nonché al contenuto dell'art. 11 della Convenzione Aggiuntiva, relativo all'assegnazione di lavori a Società controllate da AUTOSTRADE. In particolare, la Commissione ha rilevato che l'art. 11, nel consentire l'affidamento diretto da parte della Concessionaria di una percentuale di lavori a sue Società controllate, avrebbe limitato il contenuto dell'art. 10 che, a sua volta, esclude espressamente la partecipazione delle stesse alle gare d'appalto.

Con riferimento alla procedura di privatizzazione, l'IRI ha provveduto a fornire alle Autorità di Governo gli opportuni elementi di chiarimento che dovrebbero consentire di superare le problematiche da questa sollevate. In relazione ai rilievi interpretativi formulati dalla UE, ANAS ed AUTOSTRADE - nel confermare che non corrispondeva alla loro volontà pervenire al risultato individuato dalla Commissione (e cioè che l'art. 11 abbia inteso svuotare del suo contenuto il precedente art. 10) - hanno concordato, al fine di superare ogni tipo di eventuali difficoltà interpretative, di eliminare il suddetto art. 11 della Convenzione Aggiuntiva (il relativo atto modificativo è stato sottoscritto in data 28 aprile 1999).

Sulla base di quanto rappresentato dal Consiglio di Stato nel proprio parere del 21 aprile 1999, su alcune modifiche da apportare allo schema tipo delle convenzioni, ANAS e AUTOSTRADE hanno stipulato, in data 21 maggio u.s., la III Convenzione Aggiuntiva al testo firmato nell'agosto del 1997.

A seguito della stipula di tale ulteriore atto aggiuntivo, dovrebbe dunque procedersi all'emanazione del Decreto interministeriale di approvazione degli atti aggiuntivi alla Convenzione ed, infine, alla successiva registrazione da parte della Corte dei Conti, che costituisce l'ultimo atto formale funzionale alla puntuale definizione del quadro convenzionale, ritenuto indispensabile per l'avvio della procedura di privatizzazione.

AEROPORTI DI ROMA

Come ricordato in precedenza, in data 25 febbraio 1999 è stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri relativo alle modalità di effettuazione della privatizzazione della Società Aeroporti di Roma; tale Decreto è stato registrato dalla Corte dei Conti il 16 marzo u.s. e pubblicato il giorno successivo sulla Gazzetta Ufficiale. Il D.P.C.M. prevede, in particolare, la cessione in blocco del controllo maggioritario della Società attraverso il ricorso alla trattativa diretta e l'offerta di una quota di minoranza (3%) del capitale ADR alla Regione Lazio, alla Provincia ed al Comune di Roma, in misura pari tra i tre Enti.

Nel Decreto governativo è altresì limitata la partecipazione al capitale della Società di Enti pubblici, anche economici, e di imprese pubbliche nella misura complessiva del 2%, nonché esclusa quella dei soggetti in posizione di conflitto di interessi, che viene individuato, in particolare, per i vettori aerei.

FATTI SALIENTI
DEI PRIMI MESI
DEL 1999
ED EVOLUZIONE
PREVEDIBILE
DELLA GESTIONE

Il Decreto in argomento evidenzia inoltre la necessità che all'acquirente venga richiesta la presentazione di un Piano industriale, che risulti idoneo ad assicurare la crescita del traffico dell'Aeroporto Leonardo da Vinci e la valorizzazione del territorio.

La valutazione della validità del Piano industriale (unitamente alla verifica circa l'assenza di conflitti di interesse) - che verrà effettuata dall'IRI, congiuntamente al consulente strategico - sarà preliminare rispetto a quella relativa ai contenuti economici delle offerte.

In data 2 aprile 1999, la SEA Aeroporti di Milano S.p.A. ha notificato all'IRI S.p.A. (nonché al Ministro del Tesoro, al Presidente del Consiglio dei Ministri, a COFIRI S.p.A. e ad Aeroporti di Roma S.p.A.), il ricorso dinanzi al TAR del Lazio per l'impugnativa del richiamato D.P.C.M., chiedendo, previa sospensiva, l'annullamento del medesimo, per quanto concerne il limite del 2% di partecipazione al capitale sociale di ADR da parte di Enti pubblici e imprese pubbliche, anche in relazione alla normativa comunitaria; una ulteriore contestazione è stata avanzata dalla SEA con riferimento alla mancata fissazione del criterio al quale richiamarsi per la valutazione del c.d. conflitto di interessi.

In data 15 aprile 1999, l'IRI ha proceduto alla propria costituzione c.d. di stile in giudizio. In particolare, nell'atto di costituzione, l'IRI ha chiesto "preliminarmente che il ricorso avversario venga dichiarato inammissibile e che comunque venga respinto in quanto infondato nel merito".

In occasione dell'udienza di discussione sull'istanza di sospensiva formulata dalla SEA - fissata per il 6 maggio u.s. - le parti hanno convenuto circa l'opportunità della trattazione congiunta della fase cautelare unitamente al merito, nell'udienza fissata per il prossimo 16 giugno.

In data 29 aprile u.s., anche il Comune di Fiumicino ha notificato all'IRI ed agli Enti territoriali interessati ricorso per l'annullamento del richiamato Decreto, nella parte in cui lo stesso: (i) non prevede la partecipazione di detto Ente all'acquisto della quota di capitale sociale di Aeroporti di Roma riservata in opzione agli Enti locali territoriali; (ii) non prevede la designazione di un componente del Comune di Fiumicino nel Consiglio di Amministrazione della Società e (iii) limita in cinque anni la nomina degli Enti locali nello stesso Consiglio. Il 17 maggio è scaduto il termine per altre eventuali impugnative avverso il D.P.C.M. in argomento.

Si segnala inoltre che, al fine di evitare la sussistenza di una pluralità di soggetti decisionali nel processo di privatizzazione della Società, nel marzo 1999 è stato stipulato tra IRI ed Aeroporti di Roma Holding il contratto di compravendita relativo alla partecipazione del 54,2% da quest'ultima detenuta nel capitale di ADR.

L'operazione in argomento - effettuata sulla base del valore di carico della partecipazione, soggetto a successivo conguaglio fino a concorrenza del prezzo realizzato dall'IRI in sede di privatizzazione di ADR, al netto dei costi sostenuti - garantirà un maggiore grado di funzionalità e snellezza operativa nella gestione della dismissione della partecipazione.

A seguito di tale acquisizione, l'IRI è subentrata ad ADR nei rapporti con i consulenti finanziario, legale e con il valutatore. L'IRI ha inoltre provveduto a nominare il consulente strategico (Booz Allen & Hamilton), che, secondo le indicazioni del D.P.C.M., dovrà fornire la sua assistenza - nell'ambito della procedura di cessione - nella valutazione dei Piani industriali predisposti dai potenziali acquirenti e nell'individuazione dei soggetti in posizione di conflitto di interessi.

**FATTI SALIENTI
DEI PRIMI MESI
DEL 1999
ED EVOLUZIONE
PREVEDIBILE
DELLA GESTIONE**

COFIRI

Il 30 aprile u.s. è stato stipulato tra IRI e COFIRI il contratto di compravendita azionaria della partecipazione detenuta da COFIRI in SPI; in pari data è stata effettuata la relativa girata dei titoli. ¹

La struttura contrattuale prevede che il prezzo della transazione, inizialmente fissato in misura pari al valore di carico della partecipazione quale risulta dal bilancio d'esercizio di COFIRI al 31 dicembre 1998 (160 miliardi), sarà soggetto a conguaglio sulla base dell'effettivo valore della Società la cui determinazione sarà demandata ad una primaria istituzione finanziaria.

L'operazione in argomento si inquadra nell'ambito del Piano di riordino degli Enti e delle Società di promozione di cui al D.Lgs. 1/99, che prevede, tra l'altro, il trasferimento a Sviluppo Italia S.p.A. della partecipazione azionaria in SPI.

Si segnala inoltre che, in data 31 marzo u.s., la COFIRI ha perfezionato il contratto di acquisto dalla FINTECNA del 48,34% del capitale di Aeroporti di Roma Holding, Società di cui deteneva già il controllo.

È in fase di definizione il progetto di scissione parziale di COFIRI, attuato mediante il trasferimento all'IRI del ramo d'azienda costituito dalla partecipazione totalitaria in ARH, dal credito verso la stessa IRI riveniente dalla cessione di SPI, nonché da elementi patrimoniali passivi.

FINMARE/TIRRENIA

Con riferimento alle operazioni relative al riassetto societario del settore cabotiero, nel mese di febbraio l'IRI ha provveduto a riconoscere alla TIRRENIA, in conto futuro aumento di capitale, l'importo di 73 miliardi quale quota di propria spettanza (60%) dell'aumento di capitale finalizzato all'acquisizione delle partecipazioni detenute da FINMARE in Adriatica (100%) ed in Caremar, Saremar, Siremar e Toremar (49% circa).

Come previsto contrattualmente, sulla base della valutazione del capitale economico del gruppo cabotiero effettuata da Mediobanca con riferimento ai dati consuntivi dell'esercizio 1998, l'IRI ha provveduto a riconoscere, nel maggio u.s.:

- alla FINMARE, 33,6 miliardi (oltre a 0,4 miliardi di interessi) quale conguaglio del prezzo di acquisto del 60% del capitale TIRRENIA;
- alla TIRRENIA, 15,1 miliardi ad integrazione del versamento in conto futuro aumento di capitale finalizzato all'acquisizione del pacchetto totalitario della partecipazione in Adriatica, nonché delle quote di minoranza nelle Società Regionali.

Infine, così come previsto dal Decreto interministeriale del 7 settembre 1998, la TIRRENIA ha provveduto a predisporre il Piano industriale del settore Cabotiero, che individua le azioni di riorganizzazione e riassetto industriale propedeutiche alla successiva fase di privatizzazione.

Detto Piano è stato recentemente trasmesso alle competenti Autorità di Governo, che - ai sensi della Legge 662/96 - provvederanno ad inoltrare lo stesso al Parlamento per l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato il bilancio al 31 dicembre 1998, formato dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi comunicato al Collegio Sindacale unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio ed alla Relazione sulla Gestione che sono stati messi a nostra disposizione al termine della seduta consiliare del 27 maggio 1999. Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico evidenziano l'utile di Lire 3.158.209.783.354, rappresentato dai seguenti valori di sintesi:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni:		
• immateriali	L.	—
• materiali	L.	962.988.089
• finanziarie	L.	13.202.745.915.497
	L.	13.203.708.903.586
Attivo circolante	L.	2.139.517.915.090
Ratei e risconti	L.	141.260.924.677
	L.	15.484.487.743.353

PASSIVO

Patrimonio netto:		
• capitale sociale	L.	6.369.779.156.000
• altre riserve	L.	2.392.683.029.774
• perdita esercizi precedenti	L.	—
• utile dell'esercizio	L.	3.158.209.783.354
	L.	11.920.671.969.128
Fondi per rischi ed oneri	L.	583.043.206.570
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	L.	20.124.107.928
Debiti	L.	2.913.306.923.515
Ratei e risconti	L.	47.341.536.212
	L.	15.484.487.743.353

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	L.	+	3.297.280.640
Costi della produzione	L.	-	121.994.115.260
	L.	-	118.696.834.620
Proventi ed oneri finanziari	L.	+	348.141.417.313
Rettifiche di valore di attività finanziarie	L.	-	264.677.928.904
Proventi ed oneri straordinari	L.	+	3.195.602.555.565
	L.	+	3.160.369.209.354
Risultato prima delle imposte	L.	-	2.159.426.000
Imposte sul reddito dell'esercizio	L.	-	
Risultato dell'esercizio	L.	+	3.158.209.783.354

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

I Conti d'Ordine allocati in calce allo Stato Patrimoniale per l'ammontare complessivo di L.mil. 32.414.498, comprendono garanzie personali prestate a fronte di impegni finanziari assunti da società controllate, per L.mil. 8.036.265, impegni di acquisto e vendita per L.mil. 1.366.759, nonché altri conti d'ordine per L.mil. 23.011.473, di cui, L.mil. 9.049.043 inerenti a titoli di proprietà presso terzi, L.mil. 7.590.060 concernenti fidejussioni ed altre garanzie rilasciate da terzi, L.mil. 6.372.218 riguardanti titoli ed altri beni di terzi in possesso dell'Istituto, L. 1.000 a titolo di memoria degli eventuali, ulteriori rischi di garanzia connessi alle liquidazioni Iritecna e Finsider, L. 2.000 per eventuali controversie con UE in relazione alla cessione del Lloyd Triestino e della Italia di Navigazione; L. 1.000 per evidenza di ulteriori future plusvalenze sulla cessione di residue azioni Telecom ancora in possesso del Ministero del Tesoro, nonché L. 1.000 per evidenza di eventuali ulteriori rischi connessi alle partecipazioni direttamente o indirettamente attinte dalla previsione dell'articolo 2362 del Codice Civile.

Per la redazione del bilancio sono state seguite le norme di cui agli artt. 2423 Codice Civile e seguenti.

In particolare si rileva che sono stati rispettati gli schemi dettati dal Codice Civile per lo Stato Patrimoniale e per il Conto Economico, rappresentando comparativamente i dati dell'esercizio precedente. Nella redazione del bilancio gli amministratori non hanno derogato alle norme di legge e la Nota Integrativa è stata redatta rispettando il contenuto previsto dall'art. 2427 del Codice Civile. Sono state inoltre fornite le informazioni richieste dalle altre norme codicistiche e, comunque, quelle atte a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

La Nota Integrativa espone con la necessaria chiarezza i criteri di valutazione e le variazioni delle voci di bilancio rispetto all'esercizio precedente. Con la Relazione sulla Gestione, il Consiglio di Amministrazione fornisce ampia illustrazione del contesto di mercato, della legislazione di riferimento, dell'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui hanno operato le imprese del Gruppo.

In particolare il Collegio Sindacale ritiene di dover sottolineare quanto rappresentato dagli Amministratori circa la conferma, nel consolidamento della situazione di equilibrio economico e finanziario, del positivo risultato dell'esercizio, (utile di 3.158 miliardi) e della consistente diminuzione dell'indebitamento finanziario netto.

Tale miglioramento - che ha concorso a ridurre lo squilibrio del risultato industriale (perdita delle attività ordinarie) dai 1.477 miliardi di lire dell'esercizio 1997 ai 36 miliardi di lire di quello in commento - è connesso alle strategie di risanamento e ristrutturazione a suo tempo impostate ed alla realizzazione della politica di dismissioni delle partecipazioni, la cui operazione di massimo rilievo rimane la cessione delle azioni Telecom Italia S.p.A., avvenuta a fine 1996, che ha consentito di acquisire nel Conto Economico 1998 ulteriori plusvalenze per complessivi 2.453 miliardi.

Sempre con riferimento alla Relazione sulla Gestione, il Collegio Sindacale rileva inoltre che anche nel presente esercizio è stato iscritto, con manifestazione di informazione volontaria, uno specifico paragrafo concernente i "Rapporti intrattenuti con parti correlate" in cui vengono descritte le principali fattispecie intervenute con le aziende controllate e collegate e con il controllante Ministero del Tesoro, le relative condizioni

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

applicate e i connessi impatti sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico.

In merito alle principali voci di bilancio si segnala che:

Le *Immobilizzazioni immateriali* sono state azzerate per ammortamento completato nell'esercizio 1998;

Le *Immobilizzazioni finanziarie* (L.mil. 13.202.746) sono costituite da:

- Partecipazioni (L.mil. 9.049.043), comprendenti azioni Banca di Roma vincolate, a suo tempo, in gestione speciale per L.mil. 785.928, al servizio del prestito obbligazionario convertibile emesso da Mediobanca International Ltd. con scadenza 2 gennaio 2001 nonché azioni Finmeccanica per L.mil. 151.543, al servizio dei warrant emessi nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale da 1.574 a 3.541 effettuata nel corso dell'esercizio.
- Versamenti in conto partecipazioni per L.mil. 105.712, importo riferito a quanto erogato a FINMARE.
- Crediti (L.mil. 4.047.991), sono relativi a:
 - crediti verso imprese controllate per L.mil. 1.692.477. Tale valore è al netto di fondi rettificativi per complessive L.mil. 1.574.255 (L.mil. 1.568.093, a fronte dei crediti di pari importo vantati nei confronti della Finsider in liquidazione e L.mil. 6.162 a fronte dei crediti verso Iritecna in liquidazione);
 - crediti verso controllanti (L.mil. 1.177.966) derivanti dai "crediti per apporti patrimoniali" iscritti dal bilancio 1992 sulla base di specifico Decreto ministeriale (22.4.1993) e riferiti ai rimborsi dallo Stato della linea capitale sulle operazioni contratte ai sensi delle Leggi 730/83 e 41/86;
 - crediti verso altri per L.mil. 1.177.548 si riferiscono essenzialmente a crediti nascenti da finanziamenti ex BEI (L.mil. 900.764) e vantati - per speculare affidamento - nei confronti della Telecom Italia S.p.A.

La Nota Integrativa riferisce circa le speciali modalità di cessione dei crediti verso l'Amministrazione Finanziaria, cessione che lascia permanere in capo alla Società rischi latenti - peraltro annotati nei Conti d'ordine - con riferimento ai crediti eventualmente non rimborsati o rimborsati attraverso speciali forme.

Sempre in merito alle immobilizzazioni finanziarie, il Collegio, richiamandosi ai criteri contabili adottati dalla Società, rileva che in linea con il disposto dell'art. 2426 del Codice Civile, le partecipazioni sono valutate al minore tra i costi, rettificati per tener conto della determinazione in via definitiva del patrimonio IRI ai sensi della L.292/93, ed i corrispondenti valori di patrimoni netti consolidati, con l'eccezione della partecipata TIRRENIA - acquistata a fine esercizio dalla FINMARE - per la quale è stata mantenuta la valutazione al costo (benché superiore rispetto al corrispondente patrimonio netto), in presenza di specifica valutazione effettuata nell'ambito della cessione all'IRI.

Nel corso del 1998, a fronte delle partecipazioni sono state accertate perdite relative a rettifiche di valore per L.mil. 685.578 tra cui rilevano quelle relative alla partecipazione FINMECCANICA (L.mil. 297.000) impegnata nel suo piano di ristrutturazione e all'allineamento della SOFINPAR (L.mil. 125.068) nonché alla svalutazione FINCANTIERI (L.mil. 91.840) conseguente alle criticità sofferte nella gestione dell'ingente carico di lavori e di alcune partecipazioni.

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

E' stata inoltre rivalutata la partecipazione ALITALIA (L.mil. 420.900) per ripristino dei costi storici svalutati negli esercizi precedenti, essendo venuti meno i motivi che avevano determinato le relative svalutazioni.

L'Attivo circolante (L.mil. 2.139.518) è costituito da:

- Crediti per L.mil. 2.138.839 essenzialmente relativi a:

- crediti verso controllate (L.mil. 384.311), essenzialmente riferibili a conti transitori;
- crediti verso controllanti (L.mil. 313.363) di cui L.mil. 312.483 sono relativi al conto corrente infruttifero presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, che accoglie gli importi, messi a disposizione dell'IRI dal Ministero del Tesoro, del contributo sui mutui ex BEI L.41/86 e ex BEI L.730/83 (L.mil. 296.878) e dei crediti vantati a fronte di erogazioni effettuate alle società ex Eagat (L.mil. 15.605) e di recuperi costi nell'ambito del mandato a gestire le suddette aziende termali ex Decreto legge 64/95;
- crediti verso altri (L.mil. 1.441.165), costituiti essenzialmente da crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (L.mil. 1.433.808, al netto della quota ceduta in factoring "pro-soluto" di L.mil. 381.127). Questi ultimi presentano nell'esercizio un aumento netto di L.mil. 131.576 principalmente riferibile a: cessione crediti fiscali dell'esercizio 1997 a RAI (L.mil. -25.601), cessione pro-soluto di crediti fiscali dell'esercizio 1994 a Cofiri F & L (L.mil. 314.460), crediti di imposta accertati nel 1998 (L.mil. +93.522), crediti per ritenute d'acconto (L.mil. +15.927) ed ai relativi interessi maturati nell'esercizio (L.mil. +66.870), riacquisto crediti fiscali già ceduti in factoring (L.mil. +266.667), variazione IVA di Gruppo (L.mil. +28.588). I crediti ed i versamenti in conto partecipazioni risultano appostati al valore ritenuto di presunto realizzo.

I Ratei e risconti attivi (L.mil. 141.261), sono stati determinati e iscritti con riferimento alla effettiva competenza temporale dell'esercizio, e comprendono disaggi di emissione di titoli obbligazionari della Società, al netto delle quote di ammortamento imputate a conto economico, relativi a scarti, spese di emissione ed altri oneri su prestiti obbligazionari e mutui (L.mil. 51).

Per quanto concerne il *Patrimonio netto* si rileva che in esecuzione delle Delibere Assembleari del 24 giugno 1998 si è proceduto al ripianamento del saldo delle perdite rinviate dagli esercizi precedenti per complessive L.mil. 113.370, mediante utilizzo dell'utile dell'esercizio 1997 per pari ammontare, nonché al pagamento al Ministero del Tesoro di un dividendo per complessivi L.mil. 2.700.000.

Le variazioni del Patrimonio Netto nell'esercizio 1998, tenuto conto di quanto esposto in merito alla sistemazione della perdita pregressa, sono di seguito riportate (in L.milioni):

Patrimonio Netto al 31 dicembre 1997	11.450.490
Variazioni in aumento:	
- Riserva per apporto patrimoniale ex D.M. 22.4.1993 (quota interessi Legge 730/83)	+ 11.972
- Utile dell'esercizio 1998	+ 3.158.210
Variazioni in diminuzione:	
- Dividendo al Ministero del Tesoro sull'utile dell'esercizio 1997	- 2.700.000
Patrimonio Netto al 31 dicembre 1998	11.920.672